

## APPROFONDIMENTO CIVILE

### Spese compensate in caso di errata dichiarazione del valore della causa (Cass. n. 13145/2025)

<b>Data pubblicazione:</b>	29/08/2025
<b>Autore:</b>	Avv. Roberto Francesco Iannone
<b>Categoria:</b>	Civile

#### Contenuto

La Cassazione, con l'ordinanza n. 13145/ 2025 ha affrontato una questione di rilevante interesse pratico per gli avvocati: ***l'incidenza di una errata dichiarazione relativa al valore della causa ai fini del contributo unificato.***

Nel caso di specie, nell'atto il legale aveva indicato un valore eccessivo rispetto a quello reale.

**Tale dichiarazione aveva indotto il giudice a liquidare le spese sulla base di uno scaglione superiore rispetto a quello effettivamente pertinente.**

#### LA SENTENZA

Con l'ordinanza in commento, la Cassazione ha enunciato il seguente principio di diritto:

*"La dichiarazione del difensore, attinente alla determinazione del contributo unificato, è ininfluenza sul valore della domanda, in quanto è indirizzata al funzionario di cancelleria, cui compete il relativo controllo, ma, ove sia errata, può costituire una grave ed eccezionale ragione di compensazione delle spese processuali per l'errore con cui ha indotto il giudice adito nella determinazione dello scaglione applicabile per liquidare le spese[...]"*.

#### CONCLUSIONI

La Cassazione pur ribadendo l'autonomia tra il valore della causa *ai fini del contributo unificato* e quello *ai fini della liquidazione delle spese*, afferma che **un errore del difensore nella**

**determinazione del primo può giustificare una compensazione equitativa delle spese processuali**, anche in caso di accoglimento del ricorso.

Resta la convinzione che, nel caso di specie - e in generale - **l'avvocato fosse in buona fede e non avesse indicato volontariamente un valore errato per ottenere una liquidazione delle spese più elevata**. In quest'ottica, la **"sanzione"** della compensazione integrale per una semplice errata dichiarazione appare, anzi è, **eccessiva**.

In fondo, il compito degli avvocati è assistere, difendere, argomentare e tutelare diritti, non maneggiare scaglioni e parametri.

### **Cos'è il contributo unificato?**

È la **somma dovuta allo Stato** per iniziare o proseguire una causa (civile, amministrativa, tributaria, ecc.). Si paga **al momento dell'iscrizione a ruolo** dell'atto e, di regola, **una volta per ogni grado** di giudizio.

**Iscrivere a ruolo** significa *registrare ufficialmente la causa* presso la cancelleria del tribunale. In pratica, l'atto introduttivo (o un altro atto processuale) viene inserito nel **"registro delle cause"** dell'ufficio giudiziario, con attribuzione di un **numero di ruolo** che identificherà quel procedimento per tutta la sua durata.

- **Quanto si paga?** Dipende dal *valore della causa* e dal *tipo di procedimento* (tabelle ministeriali).
- **Chi paga?** Di norma, chi deposita l'atto; il giudice può poi porlo a carico della parte soccombente.
- **Esenzioni/Riduzioni:** previste dalla legge (es. *patrocinio a spese dello Stato* e particolari materie).
- **Come si paga?** Con sistemi telematici (es. *PagoPA*), presso l'ufficio giudiziario o con marca telematica dove ammesso.
- **Prove del pagamento:** allega sempre la *ricevuta* al deposito.

**Nota pratica:** verifica sempre le *tabelle aggiornate del Ministero* e chiedi al tuo avvocato quale importo applicare al tuo caso specifico.

**Avv. Laura Buzzerio** Iscritta all'Ordine degli Avvocati di Trani e alla Camera dei Giuslavoristi di Trani. Esperta di diritto familiare, si occupa di tutti i rami del diritto, sia in ambito giudiziale che stragiudiziale. Coautrice del progetto giuridico "Il periscopio del diritto".